

## SINTESI DEL LAVORO DI TESI

Poter svolgere un periodo di studio all'estero, lontano dalla "comfort zone" del proprio paese e dalla cultura nella quale si è cresciuti è ormai diventato un sogno che accomuna gran parte dei giovani. Come l'antropologo Kalervo Oberg sosteneva:

"An individual is not born with culture but only with the capacity to learn it and use it. [...] The culture of any people is the product of history and is built up over time largely through process which are, as far as the individual is concerned, beyond his awareness. It is by means of culture that the young learn to adapt themselves to the physical environment and to the people with whom they associate. [...] But once learned, culture becomes a way of life, the sure, familiar, largely automatic way of getting what you want from your environment and as such it also becomes a value" (Kalervo: 1960,144)

La cultura acquisita, una volta appresa, diventa per abitudine elemento quasi costitutivo dell'individuo: non per questo è però precluso il contatto e lo scambio con altre culture differenti. Il progetto Erasmus nasce proprio con questo obiettivo: creare una fitta rete di mobilità internazionale, in cui gli universitari imparino ad apprezzare la diversità nel confronto con gli altri, arricchiscano il proprio bagaglio culturale, acquisiscano nuove competenze, sviluppino un senso d'appartenenza europea e intraprendano un percorso di crescita personale.

Questo lavoro non nasce con l'intento di essere uno studio esaustivo dell'esperienza Erasmus, analizzabile da molteplici punti di vista considerata l'ampiezza del programma e la vastità delle sfere d'influenza, è piuttosto una riflessione su uno degli aspetti rilevanti che caratterizzano la vita dello studente in mobilità: le difficoltà linguistiche. In particolare oggetto di questa analisi sono le criticità legate alla lingua tedesca durante il periodo di studi degli erasmiani in Germania.

Il lavoro tratta due macro tematiche. Nella prima parte, dopo una breve introduzione al programma Erasmus (cosa è, a chi si rivolge, come si può partecipare, quali sono i valori promossi) viene analizzata la genesi storica del progetto europeo. Le tappe fondanti dell'evoluzione del programma sono tracciate attraverso la testimonianza della professoressa Sofia Corradi, conosciuta con il nome di "mamma Erasmus". Italiana, donna, docente universitaria, ha ideato il programma Erasmus intuendo, grazie alla propria esperienza personale, l'importanza per gli studenti e le studentesse di poter svolgere un periodo di studi all'estero riconosciuto legalmente nell'ambito del proprio corso di studi. La ricostruzione storica è stata realizzata tramite la raccolta di testimonianze dirette dell'ideatrice, scritti, pubblicazioni, interviste e articoli e attraverso

la sitografia sul tema a cura della Commissione Europea. La seconda macro tematica verte invece sull'analisi empirica riguardo alle problematiche che gli studenti incontrano quando si trovano ad affrontare un periodo di studio all'estero in Germania. La raccolta dei dati utili allo studio del fenomeno è avvenuta grazie alla somministrazione di un questionario in lingua italiana dedicato ad un campione di trenta studenti e studentesse italiani. L'indagine è stata poi estesa a venti universitari internazionali attraverso la somministrazione del medesimo questionario tradotto in lingua inglese per ampliare lo studio e permettere quindi un confronto tra due campioni caratterizzati da una diversa base culturale. I dati raccolti sono stati analizzati e sistematizzati, fornendo possibili chiavi di lettura e di interpretazione delle problematiche linguistiche rilevate nell'approcciare la lingua tedesca da parte di stranieri in ambito universitario. A conclusione dello studio, una rassegna dei supporti offerti dal programma Erasmus per aiutare gli studenti e le studentesse che riscontrano elementi di difficoltà potenzialmente minanti l'effettivo miglioramento linguistico, oltre che una lista delle possibili implementazioni che potrebbero rendere l'esperienza estera ancor più arricchente e migliorativa dal punto di vista linguistico.

L'idealità nata dall'intuizione della professoressa Corradi ha contribuito ad alimentare concretamente il progetto europeo. La rappresentazione e l'interpretazione delle questioni linguistiche legate al periodo Erasmus in Germania possono ulteriormente migliorare la proposta adattandola alle esigenze segnalate dalle nuove generazioni. Apportare eventuali correttivi, può rendere ancora più efficace il progetto per tutti coloro che desiderano entrare a far parte del programma Erasmus.

A conclusione della ricerca svolta si nota quanto segue: i risultati ottenuti e i dati analizzati da un lato evidenziano che l'obiettivo dell'ideatrice del progetto si è effettivamente realizzato: la prof.ssa Corradi, come già accennato, non ha ideato un programma per linguisti con il solo fine di migliorare la competenza nella lingua straniera, quanto piuttosto permettere a tutti gli studenti e le studentesse di prendere parte al progetto di mobilità internazionale migliorando in primis sé stessi e rafforzando inoltre il concetto di identità europea.

L'esperienza del programma Erasmus si configura effettivamente come un'opportunità per gli studenti desiderosi di arricchire la propria formazione accademica e culturale sviluppando un'appartenenza europea e intraprendendo un percorso di crescita personale.

L'aspetto linguistico, che non si profila come obiettivo principale del progetto, viene sicuramente riconosciuto come valore aggiunto dell'esperienza, e motivo fondante nella scelta di intraprendere un percorso di mobilità per i ragazzi e le ragazze universitari.

Il ruolo centrale che assumono le competenze linguistiche durante il periodo Erasmus, evidenzia una serie di sfide che gli studenti e le studentesse devono affrontare nel corso del loro soggiorno estero. L'incapacità di comunicare efficacemente nella lingua del paese ospitante può causare infatti limitazioni nella partecipazione attiva alla vita universitaria e alla comunità locale. Le barriere linguistiche generalmente influiscono negativamente sull'integrazione sociale e sull'apprendimento accademico, minando inoltre il miglioramento atteso delle competenze linguistiche stesse.

Sulla base di questa considerazione, è quindi consigliato che le organizzazioni coinvolte nel programma Erasmus riconoscano e affrontino le difficoltà linguistiche riportate dai partecipanti fornendo adeguati supporti. Si rivelano infatti necessarie politiche e strategie ulteriori rispetto a quelle già in atto, mirate a favorire un migliore apprendimento e un conseguente elevato sviluppo delle competenze linguistiche. L'offerta di corsi di lingua preparatori, l'implementazione di tutorati linguistici, il supporto costante durante il periodo di mobilità e l'organizzazione di eventi ed attività che possono promuovere l'interazione tra erasmiani e la comunità locale sono sicuramente tra le misure più utili e significative indagate. E' importante sottolineare in ogni caso che a fronte dell'effettiva concretizzazione di supporti, la volontà del singolo continua ad assumere un ruolo chiave. Senza la convinta adesione personale, ogni proposta di miglioramento del progetto Erasmus potrebbe risultare vana; il singolo, implicandosi come persona, diviene attore protagonista e partecipe del processo di miglioramento linguistico. L'individuo deve essere effettivamente interessato all'apprendimento della lingua straniera oltre che essere disposto ad utilizzare attivamente i supporti proposti esercitandosi e mettendo in pratica i consigli che ne derivano.

Il programma Erasmus rappresenta una sfida emozionante e unica per gli studenti che desiderano vivere un'esperienza internazionale di studio e di vita. Nonostante le difficoltà che possono rappresentare ostacoli significativi al positivo andamento del periodo di mobilità, l'adeguato sostegno delle istituzioni coinvolte e l'impegno attivo dei ragazzi partecipanti, può consentire un sereno e proficuo esito dell'esperienza.

Attraverso un approccio olistico e una maggiore consapevolezza delle sfide linguistiche, il programma Erasmus può continuare a svolgere un ruolo fondamentale

nell'arricchimento personale e accademico degli studenti, consentendo loro di acquisire e forgiare competenze interculturali e linguistiche che accompagneranno e saranno il tratto distintivo delle nuove generazioni. Come l'ideatrice Sofia Corradi sostiene "l'Erasmus cambia la vita".

Ci penso spesso, a volte prima di addormentarmi mi vengono in mente alcuni ricordi di quando ero via, e quando mi capita ho quasi la sensazione di provare le stesse emozioni e gli stessi sentimenti che provavo nel momento in cui li stavo vivendo. Strano, credo che l'unica parola che possa in qualche modo definire il mio Erasmus sia 'vita'. Si perché in Erasmus vivi nel vero senso della parola. [...] Difficile riassumere tutto ciò in un messaggio, potrei andare avanti ore e ore. Potrei raccontarti esperienze, potrei raccontarti di persone, posti nuovi, feste, divertimento, ma ogni singola cosa che potrei raccontarti non sarebbe esaustiva. L'Erasmus non lo puoi spiegare. Quando cercavo di spiegarlo le persone mi hanno sempre guardato male, come se fossi un pazzo che parla di emozioni e sentimenti senza un filo logico, senza dire qualcosa di concreto. Ebbene e così. L'Erasmus non lo puoi raccontare. Lo devi provare. Lo devi vivere. (Alessandro, ex studente Erasmus)

**L'Erasmus cambia il mondo.**